

# DIALOGO APERTO

di CHIARA LUBICH

## La presenza di Gesù fra noi

*« Quali sono gli effetti che derivano dal vivere quella frase del Vangelo che dice: "Dove due o tre sono uniti nel mio nome io sono in mezzo a loro"? »*

P. L. - Firenze

Realizzando questa parola del Vangelo si ha la presenza di Gesù fra noi: non la presenza di una particolare virtù, ma di una persona.

Noi, coi nostri occhi, non la vediamo, ma egli c'è e scruta ogni nostro pensiero, ogni palpito del nostro cuore, conosce ogni adesione della nostra anima. Egli c'è. E' in tutti, avvolge tutti, aiuta, illumina, sprona ognuno e tutti insieme.

E perché lui ci sia — e ciò è meraviglioso — bastano poche persone: due o tre. E — sbalorditivo — lì dove è lui, è la chiesa. Dice Tertulliano: « Dove due o tre (anche laici) sono uniti nel nome di Cristo lì è la chiesa ».

E quando c'è la chiesa, essa irradia la sua potenza. Cristo opera come ha operato quando era in Palestina, anche se magari in maniere diverse.

Nel futuro potranno esserci grandi difficoltà per i cristiani. Io non lo so. Ma non dobbiamo aver paura, e proprio per questo: perché là dove due o più vivono pienamente questa frase del Vangelo, c'è Gesù in mezzo a loro. Ed egli potrà entrare nelle fabbriche, nelle scuole, nelle case, dovunque e render presente la chiesa.

Gli avvenimenti veramente grandi nascono da piccole cose. Come Gesù nasce a Betlemme in una stalla, così oggi può rinascere tra due o più: due o più ragazzi, due o più ragazze, due o più donne, una mamma e un figlio, una nuora e una suocera; due o più.

Io vorrei, rispondendo alla tua domanda, comunicarti la passione che riempie il mio cuore, ed è quella di invadere l'umanità di questa presenza di Gesù nella società di oggi.



« ...e perché lui ci sia, bastano poche persone: due o tre ».

(English translation)

Città Nuova, 10 January 1978

“Open Dialogue” (question to Chiara)

**The presence of Jesus among us**

**“What are the effects that come from living that sentence of the Gospel that says: «Where two or three are gathered in my name, there am I in the midst of them?»”**

In living out this phrase of the Gospel, we can have the presence of Jesus in our midst: not the presence of a particular virtue, but of a person.

We do not see Him with our eyes, but he is present and knows our every thought, every beat of our heart, every response of our soul. He is present. He is in everyone, envelopes everyone, and he helps, enlightens, and encourages each one and all of us together.

And for Him to be present – and this is wonderful – just a few people are enough: two or three. And - amazingly - there where he is present, the Church is present. Tertullian said: «Where two or three (even lay people) are united in the name of Christ, the Church is present.»

And wherever the Church is present, its power shines forth. Christ is at work as he was at work in Palestine, even if in different ways.

In the future, great difficulties could arise for Christians. I do not know, but we must not fear, really for this reason: because wherever two or more fully live this sentence of the Gospel, there is Jesus in their midst. And he will be able to enter into factories, in schools, in homes, wherever, and render the Church present.

The truly big events are born from small things. Just as Jesus was born in Bethlehem in a manger, so too can he be born again today among two or three: two or more boys, two or more girls, two or more women, a mother and a son, a daughter-in-law and her mother-in-law: two or more.

In answering your questions, I would like to share with you the passion that fills my heart, and it is that of invading humanity in today's society with this presence of Jesus.

(Published in Città Nuova, n. 1, 1978)